

avevo il piacere di ammirare, considerati dall'autore di scarso valore, suscitavano in me, non solo in me, grande emozione non solo per la loro valenza artistica, per la perfezione del tratto, ma soprattutto per la nostalgia di ciò che fu o di ciò che potrebbe essere una realtà oggi deturpata e mortificata.

Perché Franco D'Anna oltre che essere dotato di qualità superiori nel dipingere o disegnare, è soprattutto, a mio avviso, un poeta.

La realtà, infatti, è filtrata, reinterpretata dalla sua grande sensibilità ed i paesaggi, i luoghi che ormai per noi sono «scontati» acquistano nei suoi dipinti, nei suoi disegni, una dimensione totalmente diversa.

Io credo sia difficile rimanere insensibili di fronte a quei quadri, a quei disegni: l'arte, la vera arte, è soprattutto comunicazione di sensazioni, di emozioni, di messaggi e tutte le opere esposte in questa mostra riescono perfettamente a comunicarli, anche perché sono il risultato finale di una lunga e seria ricerca, di un coerente percorso culturale, di una seria, approfondita, appassionata conoscenza dei grandi pittori.

La mostra di Franco D'Anna, la «riscoperta» dell'artista, è sicuramente da annoverare tra gli avvenimenti culturali più prestigiosi di questi ultimi anni e la Fondazione Mandralisca non poteva non contribuire ad organizzarla con legittimo orgoglio.

**Manlio Peri**

*Presidente della Fondazione Mandralisca*